



Comune di
Isola Dovarese
Borgo della Cultura
e del Benessere

D^{VARIA}



B^{RGHI}
DELLA CULTURA
E DEL BENESSERE



SORELLA PACE

— I COMUNI PER LA PACE —

DAL 10 AL 14
GIUGNO 2026

*La pace
comincia da un passo*



ASSISI



ISOLA DOVARESE
PIAZZA MATTEOTTI

UN CAMMINO. UNA FIACCOLA.
UN IMPEGNO CONDIVISO.

Premessa

Tutto è iniziato venerdì 9 gennaio 2026, quando il sindaco mi chiama per presentarmi l'idea (ancora da affinare) di una significativa quanto stimolante iniziativa: *manifestare con un atto esterno, il profondo senso e il desiderio di Pace della nostra Comunità. Vogliamo affermare che la “Cultura” e il “Benessere” rappresentano un binomio indissolubile, ma che questo binomio non può sussistere senza un elemento importante e fondante che è la **PACE**.*

La Pace, infatti, costituisce il fondamento di questi due elementi del “buon vivere” e della piena libertà della persona umana.



Il valore della Pace, che così tanto è costata all'Umanità in passato, viene purtroppo oggi messo in serio pericolo a livello globale; senza questo elemento non può sussistere una civiltà degna di essere definita tale e non possono progredire tutti quei principi di libertà e di serenità che ogni uomo si attende dalla vita.

L'intento del progetto è quello che Isola Dovarese, nel suo piccolo, possa fornire una propria

modesta e forse insignificante, ma forte, testimonianza in difesa della pace, prendendo lo spunto da due anniversari significativi: gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, e i primi ottant'anni di vita della nostra Repubblica Italiana. Nel concreto, vogliamo dare questa testimonianza nel portare simbolicamente dalla Basilica di Assisi a Isola Dovarese la “**Fiamma della Pace**” con il supporto di sportivi ed altri rappresentanti della Comunità.

Il progetto, da subito, entusiasma tutti!

Si coinvolgono quindi volontari, associazioni e Comuni, con i quali poter condividere l'idea progettuale e...si “accendono i motori”; si fissano le date e gli itinerari e si inizia a lavorare per costruire l'impalcatura organizzativa e logistica di questo coraggioso progetto che vuole denominarsi “**Sorella Pace**”.

10,11,12,13,14, Giugno 2026



GIRO D'ITALIA
PER LA PACE

**ASSISI, RICCIONE,
FERRARA, CURTATONE
SANTUARIO MADONNA
DELLE GRAZIE, ISOLA
DOVARESE**

10 Giugno 2026 – Isola Dovarese - Assisi

Ore 06,00: La delegazione si ritrova in Piazza Matteotti ed è pronta per la partenza per Assisi. E' composta dal sindaco *Gianpaolo Gansi*, da sua moglie *Maria Grazia*, e dai



Figuranti delle quattro Contrade del Palio: Agnese, Anita, Susanna e Christopher. Questi

viaggiano sul Pulmino gentilmente prestato dalla **Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe**, magistralmente guidato dall'amico *Mauro*. I pedalatori Luciano, Nevio, Claudio, invece, trovano posto sulla

macchina della **Protezione Civile "Naviglio"**. A condurla c'è Manuel, volontario della nostra Protezione Civile proveniente da Bergamo. Purtroppo Egis e Carlo, con il loro furgone, partiranno più tardi perché devono risolvere un problema tecnico emerso la sera precedente durante il pieno di gasolio.

Il gruppo si mette quindi in marcia percorrendo la SS343 Asolana fino a Parma per poi immettersi in autostrada fino a Cesena, percorrendo, infine, la superstrada per Assisi e concedendosi solo una breve sosta per un caffè.

Si arriva ad Assisi verso le ore 11,00 con appuntamento in Largo Properzio, a Porta Nuova, dove ci attendono l'amico **Ermanno Vignati** e la sua signora, cittadini di Assisi che ormai da lungo tempo sono legati a



Isola Dovarese e al Palio delle Contrade. Dopo i saluti e gli abbracci, Ermanno consegna al sindaco la **Lampada della Pace** preventivamente ritirata a nome del Comune di Isola Dovarese presso il **Comitato degli Enti Locali per la Pace** che ha la propria sede a



Perugia. Ermanno ci illustra il programma e ci accompagna subito a un parcheggio poco lontano, dove ci raggiunge **Nicolò Bonati**, presidente della Sezione AVIS di Isola Dovarese e Pessina Cremonese, con la mamma Anna, Delfina e Giovanna. Ci si prepara dunque tutti velocemente cambiandoci gli abiti da viaggio con quelli previsti dal ruolo di ciascuno e, con il nostro gonfalone,

il gagliardetto dell'AVIS e la bandiera del Palio che ci fanno da contorno, ci avviamo verso la Basilica di San Francesco dove siamo attesi per la cerimonia.

Durante il breve tragitto non rinunciavo a scattare qualche foto con lo sfondo magico della **Basilica di San Francesco** dove giungiamo poco prima delle ore 12,00. Ad attenderci alcuni frati della



Comunità, i quali ci informano che è necessario attendere l'arrivo del Padre Custode Generale del Sacro Convento della Basilica di San Francesco, **Frà Marco Moroni**, il quale



ci accompagnerà e gestirà personalmente il nostro momento. Giunto Frà Marco Moroni ed espletate le formalità e le presentazioni del gruppo, con grande emozione e



sotto lo sguardo incuriosito dei numerosi fedeli presenti che guardavano ora il gonfalone, ora i meravigliosi costumi del Palio, ora il sindaco vestito in forma ufficiale, entriamo in Basilica, con le nostre insegne al seguito, dirigendoci direttamente alla cripta dove riposano i resti di San Francesco. Qui, dopo esserci disposti attorno

all'altare, Frà Marco ci invita al raccoglimento e ci chiama alla preghiera. Dopo averci guidati nelle orazioni e invocazioni, ci impartisce la benedizione e, attingendo direttamente dalla fiamma, ardente sull'altare di San Francesco, accende la nostra Lampada e la Fiaccola, le quali sono sorrette rispettivamente da Nevio e Luciano.



L'atmosfera è solenne, estremamente toccante ed emozionante per tutti noi e ci rendiamo conto

solo ora che stiamo per vivere un momento davvero unico e che stiamo per realizzare il progetto da lungo sognato e pianificato con tanto entusiasmo. Dopo la breve cerimonia, segue ancora un momento di raccoglimento, prima di salutare e ringraziare Frà Marco per l'ospitalità.



Il sindaco, in segno di ringraziamento, gli offre due confezioni di “**Isolini**” precisandogli che tale gesto non contrasta affatto con la grande sacralità del luogo e del momento in quanto in quei biscotti c’è tutto l’amore e la passione della Comunità di Isola Dovarese la quale, con semplicità francescana, desidera offrire un piccolo, ma sentito segno di ringraziamento per quanto ricevuto. Frà Marco, con gioviale e uguale francescano sorriso, ringrazia il sindaco e l’intera Comunità e di nuovo benedice il nostro gruppo e il lodevole progetto di cui siamo protagonisti. Con grande commozione guadagniamo l’uscita tra i numerosi fedeli in raccoglimento.



Giunti all’esterno sul piazzale della Basilica, veniamo guidati da Ermanno verso il Palazzo Comunale –**Palazzo dei Priori**- dove siamo accolti dapprima da un Funzionario che ci fa da guida facendoci accomodare nella splendida “**Sala della Conciliazione**” della quale ci illustra la storia, i documenti storici dei quali la sala è stata protagonista e le sue caratteristiche.

Al termine veniamo fatti accomodare nella **Sala del Consiglio Comunale**, nella quale, dopo una breve attesa, veniamo raggiunti dal sindaco di Assisi **Valter Stoppini** che ci porge il suo calorosissimo benvenuto e con il quale, dopo le



necessarie presentazioni da parte del nostro sindaco Gansi, avviene il tradizionale scambio di doni (da parte nostra gli “*Isolini*” sono

un'altra volta i protagonisti, unitamente a una pubblicazione sul Palio delle Contrade. Le foto di rito e i saluti al sindaco Stoppini, con l'invito a ricambiare la sua visita a Isola, concludono l'incontro istituzionale.





Drappo della Parte di Sopra

Drappo della Parte di Sotto

Drappo del Vincitore

*I drappi del **Calendimaggio**, rappresentano l'antica tradizione di Assisi di festeggiare l'arrivo della Primavera nei primi mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dopo il primo maggio. Le due fazioni, nelle quali è divisa la città, si sfidano per la conquista del Palio attraverso cortei, rievocazioni, giochi, singolar tenzoni ed esibizioni canore in costumi medioevali lungo le vie del Borgo. A decretare la vittoria è una giuria composta da esperti di storia e di musica e che viene rinnovata ogni anno. Ad accompagnare il tutto, nelle Taverne regna la cucina umbra rivisitata in versione dell'epoca. L'edizione di quest'anno è stata vinta per la 33 volta, dalla **Magnifica Parte di Sotto**. Abbiamo voluto chiedere al nostro amico e accompagnatore Ermanno chi fosse stato il vincitore della scorsa edizione della manifestazione, ma ci siamo sentiti rispondere...che non lo sapeva. La risposta ci è bastata per capire chiaramente a quale delle due fazioni lui e la sua famiglia appartengono. Sono ormai le ore 13,30 e le Cerimonie Ufficiali sono terminate. Nel frattempo siamo informati che Carlo e Egis, avendo risolto subito in mattinata il problema meccanico, stanno arrivando, con il rammarico di aver perso la prima parte della giornata. Ci si ritrova quindi tutti insieme alle ore 14, per pranzare al **Ristorante Carfagna**, in una posizione dalla*



*quale godiamo di una splendida vista sulla Basilica. Terminato il pranzo è tempo dei saluti e la Delegazione fa ritorno a Isola Dovarese dove arriva in serata, mentre i *Pedalatori della Sezione Avis di Isola Dovarese*, raggiungono la struttura dove alloggeranno. Questa si trova a Capodacqua, appena fuori Assisi in direzione Spello.*

Gentilmente Ermanno ci accompagna e in pochi minuti la raggiungiamo. Nell'**Ostello Wictor Center** Carlo aveva già alloggiato nel 2017 quando, con i ciclisti di Castel Goffredo, avevano fatto il Tour Castel – Assisi. Scarichiamo i bagagli e ci dedichiamo al controllo delle nostre bici e di tutta l'attrezzatura.



Il Furgone per le bici e i bagagli guidato da Egis



La macchina della Protezione Civile guidata da Manuel

E qui c'è il primo problema; non si sa per colpa di chi, ma la borsa di Claudio, contenente tutto l'abbigliamento da ciclista, è rimasta ad Isola. Iniziamo bene! Ciascuno di noi ha però un completo di ricambio e quindi Claudio può comunque pedalare. L'unico capo che non riusciamo a fornirgli sono le scarpe con gli attacchi e quindi pedalerà necessariamente con le scarpe da ginnastica: problema risolto. Sistemati i bagagli e le bici, ci concediamo un momento di relax...in piscina. La cena è semplice, ma gustosa: pasta all'amatriciana, petto di pollo ai ferri con contorno, frutta e caffè. Prima di coricarci facciamo il punto sul percorso del primo giorno e come organizzarci.

Concordato tutto il programma del giorno dopo, ce ne andiamo a dormire. Abbiamo bisogno di riposare perché ci aspetta una giornata molto impegnativa; al tempo stesso siamo tutti desiderosi di iniziare questa avventura. Per qualcuno è la prima, ma per altri si tratta di una...continuazione. L'elemento che maggiormente preoccupa, è il fatto che all'indomani dovremo affrontare parecchie salite per attraversare la dorsale Appenninica e giungere al mare.



11 Giugno 2026 – Assisi – Riccione – Km 176

Sveglia alle ore 6,30, colazione alle 7,00. Nevio ci indica la corretta alimentazione per



iniziare la giornata. Uova strapazzate con pancetta, 2/3 fette di pane e un cappuccino. Alle ore 7,30, dopo la foto di rito siamo pronti per la partenza con Lampada e Fiaccola accese. Durante tutto il percorso il Furgone precederà i pedalatori di circa 10/15 chilometri, aspettandoli nei punti stabiliti la sera precedente. La macchina della Protezione Civile, invece, seguirà sempre i pedalatori di turno. Chi non starà pedalando

troverà posto o sul furgone o sulla macchina Il primo tratto, fino alla Basilica di San



Francesco, abbiamo concordato di percorrerlo tutti insieme. Sono 7 Chilometri che ci fanno capire subito quello che ci aspetterà in questa giornata: una alternanza continua di ascese ripide e chine scoscese. Qualcuno fa fatica a....carburare anche perché, inutile negarlo, siamo tutti un pò tesi. Alle ore 8,15, attraversato tutto il centro storico di Assisi, ci appare la facciata della Basilica illuminata dal sole. La giornata si presenta ideale per pedalare, soleggiata ma

con qualche velatura che rende la temperatura gradevolissima,



Fatta la foto ricordo, si inizia a pedalare per davvero! Iniziano Nevio e Luciano che affronteranno un percorso di 12 chilometri, fino a **Pianello**. Causa una interruzione, la macchina e il furgone sono costretti a fare una deviazione. Nevio e Luciano intanto sono già avanti. Ci ricongiungiamo nel punto concordato. Qui abbiamo

la prima difficoltà nel percorso. La strada che ci indica il navigatore non è altro che un vicolo chiuso. Oltretutto il segnale è molto debole e non riusciamo a trovare una direzione alternativa. Utilizziamo quindi le cartine stradali che, prudentemente, abbiamo pensato di



portare con noi. Individuiamo un'altra strada, ma, per sicurezza, ricorriamo al metodo più antico ma più sicuro, cioè chiedere informazioni. Un signore del luogo ci conferma la direzione da prendere. Nevio e Luciano ripartono.



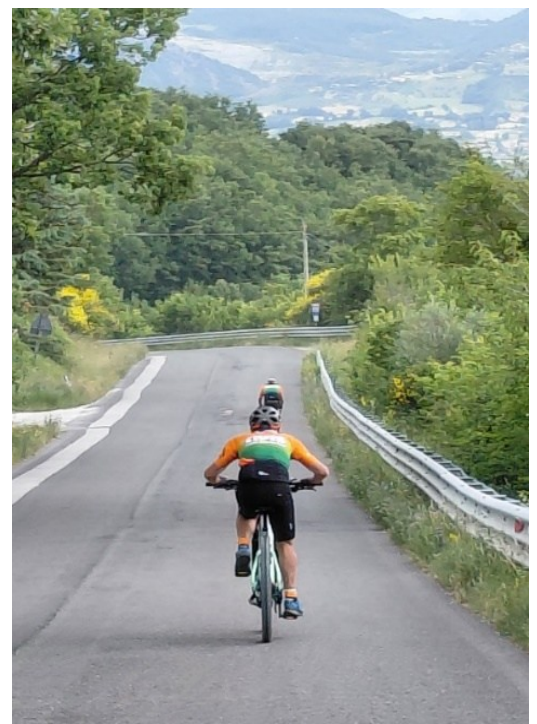
campagna, sterrata e abbastanza sconnessa e il primo

tratto è anche in salita. La discesa è ancora più pericolosa, ma Nevio e Luciano sono bravi e la affrontano con molta cautela evitando possibili cadute.



Dopo 8 chilometri arriviamo in Località **Piccione** dove ritroviamo la strada che

avevamo individuato la sera precedente: la Regionale 298, che percorreremo, fino alle porte di Gubbio. Ci sono alcuni tratti in salita ma anche piacevoli discese. Nevio e Luciano pedalano speditamente e dopo 30 chilometri arrivano a **Gubbio**. Qui ci sarà il primo cambio. Sono le ore 11,10 e abbiamo già percorso 60 chilometri; nonostante la deviazione iniziale, siamo in perfetta media sulla tabella di marcia. Nel Frattempo il cielo si è caricato di nuvole che non promettono nulla di buono.





Nevio si ferma e parte *Carlo*. *Luciano*, invece, mangia una barretta, fa rifornimento di acqua e



prosegue. Dopo aver chiesto indicazioni, lasciamo Gubbio e continuiamo a pedalare sulla Strada Regionale 298 in direzione Urbino, che sarà la nostra prossima tappa. Carlo e Luciano pedalano con un buon ritmo.



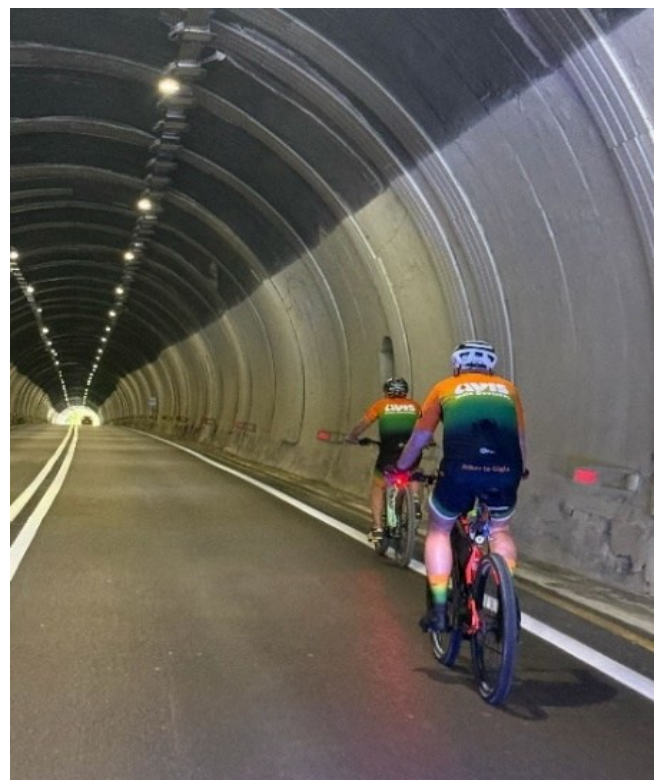
Seguono altre salite e discese impegnative e in una di queste Carlo ha un problema di bilanciatura e rischia di cadere; ma è pronto e abile a mantenersi in rotta. Fortunatamente, alle nuvole non ha fatto seguito la pioggia. La macchina della Protezione Civile, abilmente guidata da Manuel, ci scorta e noi pedaliamo in sicurezza. In diversi tratti notiamo con piacere che, quando le macchine che incrociamo vedono i lampeggianti accesi e notano il nostro gruppo, si fermano a bordo strada e ci lasciano passare salutandoci. Sono le ore 12,30 quando raggiungiamo l'abitato di

Scheggia. Breve sosta per rifocillarci e concordare il prossimo tratto di strada. Luciano si ferma e sale in sella *Claudio*.. Manuel ci informa che a causa della caduta massi, un tratto della Via Flaminia Ovest, la vecchia strada che porta al mare e che noi dovremmo



percorrere, è chiusa. Dovremo obbligatoriamente pedalare sulla Strada Statale 3 che sarà piuttosto trafficata e con diverse gallerie. Essendo comunque scortati dal furgone e dalla macchina con i lampeggianti accesi ed approfittando di un lungo tratto in discesa, riusciamo a tenere una buona media e anche l'attraversamento delle gallerie avviene in totale sicurezza. Finalmente, dopo 20

chilometri, all'uscita di Cagli Ovest, lasciamo la Strada Statale 3 e ritorniamo sulla Via Flaminia Ovest. Pedalando sempre su saliscendi attraversiamo la località **Acqualagna** e alle ore 13,45 arriviamo a **Fermignano**; qui una breve sosta e cambio pedalatori: Carlo si



accomoda sul furgone e al suo posto riprende a pedalare *Nevio*. Ad **Urbino** mancano ancora 20 chilometri. Dopo aver percorso ancora tratti di saliscendi, arriviamo alla città di Raffaello alle ore 15,00; abbiamo già percorso 120 chilometri che sono senza dubbio i più impegnativi e questo infonde ottimismo a Nevio e Claudio che pedalano con buona lena.



Anche il contesto collinare sembra degradare vero il mare. Le sorprese però sono sempre dietro l'angolo: attraversate le località di **Schieti e Casinina**, arriviamo a **Tavoleto** affrontando inaspettatamente un tratto di 4 chilometri di salita molto impegnativa.

Nevio e Claudio devono dare fondo alle energie rimaste. Bravi! Sono le ore 16,30.

Carlo e Luciano salgono in bici per l'ultimo tratto. I chilometri volano; abbiamo voglia di arrivare e vediamo la meta sempre più vicina.



Ma...ecco che finalmente in lontananza vediamo il mare.

Ancora una piccola deviazione per una strada interrotta a Mondiano di Romagna, poi eccoci a **Cattolica** e a **Misano**, giunti all'ultima rotonda, dopo aver percorso un paio di volte il Viale che porta al mare, ecco **Riccione**. Quando arriviamo **all'Hotel Atilius** sono

ormai le ore 18,10 ed abbiamo percorso in totale 176 chilometri: la soddisfazione è immensa.

E' stata una giornata intensa, faticosa ma ricca di emozioni. Fin dai primi momenti, fra di noi si è creata una buona sintonia.

Questo ha contribuito a superare le difficoltà che abbiamo incontrato lungo il percorso.

Abbiamo lavorato in gruppo utilizzando le gambe ma soprattutto la testa e il



cuore. **Mauro** il titolare dell'Hotel, ci riceve e ci assegna le stanze indicandoci anche la sistemazione per le bici.

Dopo una doccia ristoratrice ed una cena, ovviamente a base di pesce, ci concediamo un momento di relax sulla passeggiata di Riccione.

La stagione è appena iniziata ma c'è già tantissima gente. Ci dicono che i turisti hanno cominciato a venire, dopo la fine delle scuole.

Qualcuno di noi si concede un gelato, qualcun altro vorrebbe gustarsi un...drink, ma... C'è anche chi acquista un set di occhiali graduati.

La stanchezza però inizia a farsi sentire e alle ore 23,00 controllato che le bici siano a posto, ci ritiriamo in stanza.

12 Giugno 2026 – Riccione – Ferrara . Km 140

Sveglia alle ore 7,00 e colazione alle 7,30. Nevio ci indica ancora cosa dovremmo assumere



per affrontare un'altra giornata in bici. Dovremmo accontentarci di Fette biscottate con marmellata ricoperte di ricotta. Dalla foto appare evidente che tutti ascoltiamo i suoi consigli e lo ringraziamo dei preziosi suggerimenti. Carichiamo i bagagli sul furgone e sulla macchina, controlliamo e prepariamo le bici e, come promessoci da **Luca Cevoli**, Presidente dell'Associazione Albergatori



di Riccione, riceviamo la visita di **Mattia Guidi**, Assessore al Turismo del Comune di Riccione al quale offriamo i gadget di ricordo della Manifestazione. Ci porta i saluti della Amministrazione Comunale, ci fa i complimenti per l'iniziativa e ci augura buona continuazione. Contraccambiamo, ci salutiamo e ci mettiamo in sella con Fiaccola e Lampada al seguito. La sera precedente abbiamo concordato di *pedalare tutti fino a Cesenatico*, dove faremo tappa al monumento di Marco Pantani, indimenticabile campione del nostro ciclismo. Pedaleremo principalmente su ciclabili a mare. E' una bella giornata di sole e alle ore 9,00 siamo in sella. La macchina e il furgone, non potendo transitare sulle ciclabili, ci attenderanno al monumento di Pantani. Pedaliamo in assoluta scioltezza, le fatiche di ieri non hanno lasciato segni nelle nostre gambe. Facciamo due brevissime soste per alcuni saluti: una a **Torre Pedrera** dove Luciano saluta i gestori dell'albergo nel quale da parecchi anni va a trascorrere le vacanze estive; l'altra a **Pinarella di Cervia**, dove Carlo

saluta i gestori dell'albergo dove ha appena trascorso qualche giorno di vacanza con la moglie e la loro nipotina Matilde.



Alle ore 11,30, dopo aver pedalato per 35 chilometri, arriviamo a **Cesenatico**, nella Piazza dove si trova il monumento di Marco Pantani. Qui ritroviamo Egis e Manuel. Scattata la foto ricordo, riprendiamo a pedalare e inizia anche a fare caldo. Con gli automezzi ci ritroveremo al Lido di Dante, dove faremo

rifornimento di viveri e acqua; attraversiamo il canale con la zattera e continuiamo ancora tutti insieme. Viaggiamo sempre su ciclabili a mare fino al centro di **Cervia**. Qui attraversiamo il Porto canale e ci dirigiamo verso **Milano Marittima**. Fortunatamente pedaliamo sotto un bellissimo viale alberato, che ci ripara dal sole. Superiamo **Lido di Savio** e giungiamo a



Lido di Classe. Lasciamo la costa e ci dirigiamo verso l'interno. Dopo un lungo rettilineo soleggiato ci ritroviamo a pedalare sulla Romea: una strada statale molto trafficata da mezzi pesanti, dove pedalare è abbastanza rischioso. Fa caldo, abbiamo fame, non abbiamo più acqua nelle borracce e al punto di ritrovo mancano ancora 10 chilometri; dalla partenza ne abbiamo già percorso 65. Sono le ore 13,45, ci fermiamo in località **Savio** e, all'ombra, valutiamo il da farsi. Per giungere al Lido di Dante dobbiamo pedalare ancora per 15 chilometri. Quando ripartiremo dovremmo percorrerne, in senso opposto, almeno 10. Quindi chiamiamo Egis e Manuel chiedendo loro di raggiungerci. Qui, a margine della Romea abbiamo intravisto un locale presso il quale fare una breve sosta. Alla **Piadineria del Gallo** ci concediamo una straordinaria piadina e, alle ore 14,20,



ripartiamo. Siamo a pochi chilometri da Ravenna e, constatato che continuare a pedalare



sulla Romea sarebbe molto pericoloso, decidiamo di salire sui mezzi, superare Ravenna e puntare diritto verso i Lidi di Comacchio, dove riprenderemo a pedalare su strade più tranquille. A **S. Alberto** attraversiamo, con automezzi e bici, il fiume Reno, con un battello a fune, Il **Traghetto di sant'Alberto** che collega la sponda di

Comacchio con quella di Ferrara. Sono le ore 15,00 Nevio e Luciano proseguono a pedalare, prima, percorrendo argini con



vista dei Lidi e di fenicotteri rosa, poi su strade anche sterrate che fiancheggiano canali di bonifica e di irrigazione. raggiungiamo le località di **Menata** e **Bando**. Qui **Carlo** e **Claudio** danno il cambio a



Nevio e Luciano. Anche loro subito si trovano a pedalare per tratti impegnativi, con fondo sconnesso, che fiancheggiano i canali di irrigazione. In prossimità di Portomaggiore proseguiamo su strade asfaltate con poco traffico.





Alle ore 18,40 arriviamo all' **Hotel Tourig**, dove alloggeremo la notte. Oggi abbiamo percorso 140 Chilometri. Dovevamo trovare sistemazione presso la Parrocchia del Vicario Generale del Vescovo di Ferrara, **Monsignor Massimo Manservigi**, amico del nostro Arciprete don Samuele Riva, ma per una incomprensione sulla data di arrivo, non c'è posto. L'Hotel Tourig è ubicato nel Centro Storico fra la Piazza del Comune ed il



Tour delle Valli di Comacchio. Qui Nevio ci lascia perché domani avrà un matrimonio. Lo aspetta la moglie Cristina, con la macchina, per tornare a casa; rientrerà poi domenica per ricongiungersi con i camminatori. La Cristina ha portato anche la borsa di Claudio, che avevamo dimenticato a Isola così domani potrà finalmente indossare i propri indumenti. Sistemiamo le bici e, ristorati da una doccia, siamo pronti per la cena. Carlo e Luciano

Castello degli Estensi. Carlo vi aveva già alloggiato alcuni anni fa in un precedente

fanno anche il bucato per poter avere, domani, pantaloncini e maglietta puliti. Sono le ore



20,00 quando ci sediamo ad un tavolo dell'*Osteria*

Savonarola. I piatti tipici qui sono i *Cappellacci* (pasta all'uovo con ripieno di zucca, formaggio grana e noce moscata, conditi con ragù di carne) e la *Salama da sugo* (insaccato a base di carne suina macinata e impastata con sale,

pepe, spezie e aromatizzata con vino rosso corposo che viene servita con abbondante puré di patate). Tutto davvero ottimo. Prima di ritirarci in stanza facciamo un giro a piedi per le vie del centro. Ci sono tantissimi giovani che fanno serata.

Qui è già tutto pronto anche per il passaggio della **1000 MIGLIA** La gara fu ideata nel



1927 da Renzo Castagneto, Franco Mazzotti, Aymo Maggi e Giovanni Canestrini. Si disputava da Brescia a Roma e ritorno, per un percorso di 1.600 Km. (mille miglia imperiali) attraversando le città più importanti del Centro-Nord Italia. Fino al 1957 fu una vera gara di velocità, poi per questioni di sicurezza diventò una gara di regolarità. La carovana delle



macchine d'epoca transiterà da Ferrara domani mattina. Dopo aver nuovamente ammirato la bellezza e l'imponenza del Castello, andiamo a riposare.

13 Giugno 2026 – Ferrara – Curtatone – Km 113



Sveglia alle ore 7,00 e colazione alle 7,30. Oggi non c'è Nevio a darci consigli su come alimentarci, ma facciamo noi. Alle ore 8,00 carichiamo i bagagli sul furgone e sulla macchina. Alle Ore 8,30 incontriamo, sul sagrato della *Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano*, **Monsignor Massimo Manservigi**, al quale illustriamo l'iniziativa. Recitata una preghiera, impartisce a noi e alle fiaccole che scortiamo, una benedizione; gli doniamo un ricordo-gadget e ci mettiamo in sella. Ancora una foto davanti al Castello e...via di nuovo a pedalare. Le macchine della **1000MIGLIA** stanno già passando e ci accorgiamo dai cartelli indicatori che percorreremo, almeno nel primo tratto, la stessa strada. Anche loro andranno da Ferrara a Mantova. *Oggi pedaleremo, vista la*

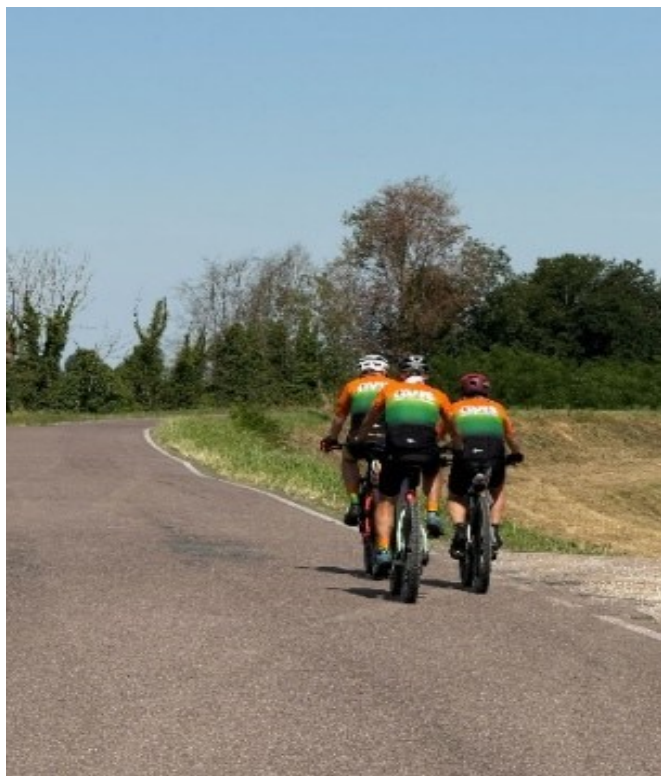


*distanza breve da percorrere, sempre assieme senza fare turni. Appena usciti da Ferrara, prima di attraversare il Fiume Po, in Località **Pontelagoscuro** rivediamo il fabbricato, probabilmente destinato a Centro Culturale, dove nell'anno 2017, **Davide** durante il viaggio **Castel Goffredo - Assisi**, aveva fatto questa foto. Purtroppo, poco tempo dopo,*

improvvisamente, ci ha lasciato ed è andato a pedalare per sempre in cielo. Ci è sembrato giusto ricordarlo così: ciao Davide! Nel frattempo continuano a sfrecciare le Macchine



d'Epoca. Queste non attraverseranno il fiume Po, ma saliranno sull'argine della sponda di destra che è chiusa al traffico; noi, invece, dobbiamo attraversare il Fiume e pedalare sull'argine di sinistra. Passato il ponte, attraversiamo **Occhiobello** e, arrivati a **Stienta** dalla Strada Regionale 6, saliamo sull'Argine, dove pedaleremo per parecchi chilometri.



Sono le ore 9,30 e abbiamo percorso solo 18 chilometri; è una splendida giornata di sole. Pedaliamo speditamente senza incontrare



macchine. Riusciamo ad ammirare anche alcuni squarci del fiume Po davvero belli e suggestivi; giungiamo prima a **Ficarolo** e poi a **Castelmassa**, dove scendiamo in paese per una breve sosta. Dopo un giro fra i banchi del mercato, ci dissetiamo nel Bar della Piazza principale. Sono le ore 11,20. Ci rimettiamo in sella per arrivare ad Ostiglia, dove faremo una sosta per alimentarci e dissetarsi. Nel frattempo la temperatura è salita e si suda parecchio.



Fortunatamente abbiamo i mezzi al seguito che ci garantiscono acqua fresca. Alle ore 12,30, dopo aver percorso 65 chilometri arriviamo ad **Ostiglia**. Scendiamo dall'argine perché è chiuso per manutenzione, ed entriamo in paese. Manuel ci porta in una trattoria dove lui si fermava spesso a mangiare



quando lavorava da queste parti. Alla **Risotteria Mantovana** ci concediamo un ottimo **Risotto con il puntel** come se in seguito non dovessimo più pedalare. Alle ore 13,40 ci rimettiamo in sella; non pedaleremo più sull'argine ma lungo la Strada Provinciale 80, che ci porterà direttamente a Mantova. Purtroppo, dopo pochi chilometri, anche oggi dobbiamo fare i conti con strade interrotte e conseguenti



cambi di percorso. Siamo costretti a pedalare su lunghi tratti di sterrato. Fortunatamente il Risotto non ha prodotto effetti negativi, anzi



riusciamo a tenere una buona media. Ad un certo punto notiamo, nel fossato che corre a margine della strada, una macchina rovesciata: i soccorritori ci dicono che è una macchina che stava facendo la 1000MIGLIA, con equipaggio inglese: fortunatamente nessun danno alle persone.

Arriviamo a **Roncoferraro** alle ore 15,00 e ci fermiamo in un giardinetto all'ombra per far abbassare un poco la temperatura corporea e dissetarci. Riprendiamo a pedalare con lena, nonostante il caldo, perché la meta si sta avvicinando. Alle ore 16,00 scorgiamo in



lontananza la sagoma dl Castello San Giorgio e dopo aver attraversato, sulla ciclabile, l'omonimo ponte,





un gustoso e meritato gelato, E' sabato pomeriggio e a Mantova ci sono tantissimi turisti che passeggiano e ammirano il centro storico.

Dopo esserci rifocillati, percorriamo

finalmente entriamo in Mantova. I pedalatori attraverseranno il Centro, mentre la macchina e il furgone andranno direttamente a Curtatone. Costeggiamo il Castello ed entriamo in Piazza Sordello dove ammiriamo il Maestoso Palazzo Ducale. Passiamo sotto l'Arco ed entriamo in Piazza Broletto. Qui, per ristorarci, ci concediamo



interamente
Corso Umberto I
e poi Corso
Vittorio
Emanuele II,
arriviamo in
Pradella dove
prendiamo la
ciclabile per
uscire dalla città.
Superato il
Cimitero e la
zona
supermercati,
arriviamo a
Curtatone. La
ciclabile ora
corre a fianco
della Statale
Mantova —



Cremona e, finalmente, alle ore 17,30, scorgiamo il cartello: “**GRAZIE**”. Prima di entrare nella Piazza del Santuario facciamo una breve sosta. Siamo in anticipo sulla tabella di marcia. L'appuntamento con la delegazione di Curtatone è previsto per le ore 18,20 Alle



ore 18,00 entriamo nella Piazza dove a Ferragosto si svolge il **Raduno dei Madonnari**. Evento centrale dell'Antichissima **Fiera delle Grazie** che vede, ogni anno, tra la notte del



14 e il 15 Agosto, centinaia di **Artisti di strada**, realizzare **Capolavori Effimeri** creati con i gessetti sul sagrato della **Basilica della Beata Vergine delle Grazie**. La Fiera offre anche bancarelle, spettacoli e stand gastronomici dove poter gustare il famoso “**Panino con il cotechino**”. Ecco davanti a noi la

Basilica della Beata Vergine delle Grazie; è una chiesa di stile gotico lombardo, dedicata alla **Beata Vergine Maria**. Edificata su un ampio piazzale, sovrasta e si affaccia sulle acque palustri del Mincio. E' oggetto di continue visite di numerosissimi fedeli e devoti o di semplici turisti. Il Santuario ha la dignità di **Basilica Minore**.



Qui incontriamo **Matteo Totaro**, Assessore allo Sport e delegato dal Sindaco del Comune di Curtatone.

Anche lui ci fa i complimenti per l'iniziativa ed accetta volentieri i ricordi che gli lasciamo.

Dopo una breve conversazione ci saluta e ci dà appuntamento a

Isola Dovarese, in settembre per il Palio delle Contrade.



Sono stati giorni davvero intensi. La voglia di raggiungere la destinazione prefissata, unita alle motivazioni che ci hanno spinto a fare questa avventura, hanno fatto passare in secondo piano la fatica fisica. Non ci è sembrato vero di aver percorso così tanta strada.

Qui alloggeremo nell'**Ostello** adiacente alla Basilica. Il posto è molto spartano; al piano terra c'è una cucinetta ed un piccolo bagno, al piano primo ci sono due stanze con letti a castello con solamente i materassi. Notiamo subito che gli ambienti devono essere stati inutilizzati da parecchio tempo...! Però va bene ugualmente: ci sembra di ritornare ai tempi del militare. Alla sera ceniamo presso la **Trattoria del Cacciatore**, dove a **Ferragosto**, solitamente, da tradizione, si mangia il **Panino con il cotechino**. Alle ore 22,30 andiamo in branda perché domani mattina la sveglia sarà alle ore 5,30.

.14 Giugno 2026 Curtatone, Santuario Madonna delle Grazie – Isola Dovarese – Km 42

Sveglia alle ore 5,30. Prepariamo i bagagli e li carichiamo sui mezzi. Sistemiamo i locali dove abbiamo alloggiato e consegniamo le chiavi. La Fiaccola, la Lampada e le bici sono pronte e noi anche.



Puntualissimi alle ore 6,30 arrivano **Gianpaolo Gansi**, **Tiziana Gamba** e **don Samuele Riva**, rispettivamente **Sindaco**, **Vice Sindaco** e **Parroco di Isola Dovarese**. Assieme a loro giungono anche Sara, Katia, Elisa e Sonia, del gruppo camminatori. Oggi saranno loro i protagonisti principali perché percorreranno,

alternandosi lungo il percorso stabilito, i 40 chilometri che separano Curtatone da Isola Dovarese. A fare gli onori di casa anche **Claudio Montagnani**, Assessore del Comune di Curtatone. Il Sindaco saluta e si congratula con i pedalatori che, partendo da Assisi, hanno raggiunto Curtatone. Con una breve ma sentita e partecipata cerimonia, don Samuele ci ricorda la motivazione ed il valore di quello che stiamo facendo ed invoca su tutti noi la benedizione della Madonna. Dopo aver salutato don Lucchi, Rettore della Basilica di Santa Maria delle Grazie, siamo pronti per partire.



Egis consegna la Fiaccola a **Elisa** che assieme a **Katia**, **Sara** e **Sonia**, percorrerà i primi chilometri. Anche oggi si preannuncia una bella giornata di sole. Durante il cammino un Pedalatore precederà coloro che stanno camminando e portando la Fiaccola e un altro pedalatore li seguirà. La macchina e il furgone seguiranno tutto il

[illegible]

Fin dai primi passi appare chiaro che il ritmo dei camminatori è buono e sopra ogni aspettativa. *Elisa, Sonia, Sara e Katia* si mostrano in grande forma e quando arrivano a



Castelluccio sono già in vantaggio sulla tabella di marcia. Qui bevono un caffèal volo, senza fermarsi. Si alternano a portare la fiaccola e la lampada. Carlo e Luciano le precedono e le seguono.



Una piacevole leggera brezza aiuta chi sta camminando. Al bivio di Ospitaletto sono già 20 i minuti di vantaggio sulla media prevista, però siamo solo all'inizio e la strada da percorrere è ancora tanta e il caldo si farà sentire.



Percorrendo strade secondarie, prive di traffico, scorgiamo il cartello indicante **Casatico**, dove giungiamo alle ore 10,00. Abbiamo già camminato per 14 Km.



A Casatico è prevista la prima sosta-ristoro. Troviamo gentile ospitalità presso **l'Enoteca G. M.** dove il gestore **Graziano**, porta gustosi panini con la mortadella, acqua, bibite e caffè. Lo ringraziamo e gli facciamo omaggio della maglietta, del cappellino e del foulard celebrativi della marcia. Ci ha promesso che le esporrà nel locale. Facciamo la foto ricordo



e i camminatori ripartono. Sono le ore 10,45.





A Elisa,
Sonia, Sara e
Katia, che
continuano a
camminare,
si
aggiungono,
Sandro,
Virginia e
Fabrizio. La
media della
camminata
non scende,
nonostante
inizi a farsi
sentire il
caldo. I

nuovi e freschi camminatori si adattano immediatamente al passo di quelli partiti dal Santuario. Dopo qualche chilometro percorso ancora su una strada secondaria, ci immettiamo sulla Via Postumia, una strada a traffico intenso, che dovremo percorrere per circa un chilometro. Fortunatamente, essendo domenica, il traffico è abbastanza limitato. La macchina della Protezione Civile ed il furgone fanno da scudo ai camminatori. Lasciata la Postumia entriamo a **Redondesco**, dove, dopo aver attraversato il mercato, ci fermiamo nella piazza del Castello.

L'attuale struttura è una fortificazione composita, eretta su un'area ove sorgeva un precedente fortilizio, in cui si sono stratificate, a partire da un nucleo originario



tardo-medioevale, diverse strutture difensive, realizzate prevalentemente durante il dominio sforzesco. Fino al 1240 fu di proprietà dei Conti di Redondesco e successivamente dei Gonzaga; struttura di vitale importanza per il controllo della Via Postumia.



per raggiungere una piccola chiesetta campestre: l'**Oratorio Campi Bonelli**, dedicato alla Vergine Annunciata, è una delle chiese del Medioevo, meglio conservate del Mantovano e caratteristica per la sua collocazione campestre. L'Oratorio, interamente in cotto, è stato costruito nell'XI secolo e presenta, all'interno del Presbiterio,

Dopo le foto ricordo, si riprende il cammino. Sono le ore 12,00. Proseguiamo camminando in direzione di **Mosio**, sempre su una strada secondaria. Ora il caldo inizia a pesare. Prima dell'incrocio con la Provinciale, lasciamo la strada asfaltata e prendiamo una strada bianca.



un ciclo di affreschi del XIV secolo. La tradizione vuole che nei pressi dell'oratorio esistesse una fonte miracolosa dedicata alla Vergine. Davvero un gioiellino!!



Proseguiamo su una strada di campagna che ci porterà a **Mosio**. I pedalatori, in questo tratto, per tenere il passo dei camminatori, devono necessariamente andare molto piano. Ciò comporta una certa difficoltà a condurre le bici tanto che in alcuni tratti devono scendere e proseguire a piedi con bici alla mano. A **Mosio** ci separiamo. I camminatori prendono ancora una strada sterrata, mentre i pedalatori proseguono sulla Strada Provinciale; ci ritroviamo all'inizio di **Acquanegra sul Chiese**. Attraversiamo tutto il paese e ci fermiamo sotto gli alberi il parchetto della chiesa dove troviamo il ristoro organizzato dalla Amministrazione Comunale e dalla Sezione Avis. Sono le ore 13,20. Abbiamo un'ora abbondante di vantaggio sulla tabella di marcia; fa

molto caldo.

Quindi decidiamo di prolungare di qualche minuto la sosta prevista. Nel frattempo ci



raggiungono Claudio in bici e Nevio, Annarosa, Luciano con suo figlio Carlo, che cammineranno con noi fino ad Isola Dovarese. Prima di ripartire ci portano il saluto della

Amministrazione Comunale l'Assessore **Sandra Accini**, che si affianca alla camminatrice **Elisa Mosini** pure lei Assessore, a cui facciamo dono della maglietta e del foulard.



Alle ore 13,40 ripartono, proseguendo il cammino, *Nevio, Annarosa, Sara, Luciano con il figlio Carlo*, su una strada sterrata che li porterà all'imbocco del Ponte del Chiese, affluente del fiume Oglio. La ripartenza non è delle migliori e perdiamo parecchi minuti di quelli che avevamo guadagnato. A Bizzolano ci ricongiungiamo e a chi sta già camminando e si aggiungono *Katia, Virginia e Sonia* e, *proseguiamo spediti verso Canneto sull'Oglio* dove arriviamo alle ore 15,30. In piazza facciamo una breve sosta, per rifornirci di acqua e, usciti dal paese e superato in ponte sul fiume Oglio, giriamo a destra e prendiamo la strada sull'argine che ci porterà a Isola Dovarese.

Comincia ad affiorare anche un poco di stanchezza nei camminatori, ma la voglia di portare la Fiaccola e la Lampada in Piazza a Isola è troppo forte e motivante. A





Castelfranco d'Oglio si unirà a noi anche un primo gruppo di altri camminatori di Isola Dovarese. che percorreranno, con noi, l'ultimo tratto. Alle Ore 16,20 arriviamo in Piazza a **Castelfranco d'Oglio**; qui, in attesa dell'arrivo degli altri camminatori, ci riposiamo e ci rinfreschiamo,

cercando di recuperare le ultime energie rimaste. Mancano solamente ... 6 chilometri al traguardo! ***E' quasi fatta !!!***

Alla spicciolata e con diversi mezzi di trasporto arrivano i nuovi camminatori, provenienti da Isola Dovarese. Scattata la foto di rito, ripartiamo tutti assieme. Sono le ore 16,45.



A **Carzago**, alle ore 17,15 si aggiungono altri camminatori per percorrere l'ultimo tratto





“Il nastro bianco della Pace”, affrontato a passo lento, si srotola lungo l’argine del fiume Oglio, seguendone il percorso. Ci sono tutti: quelli che sono partiti questa mattina da Curtatone, quelli che si sono aggiunti a Casatico, quelli che hanno camminato da Acquanegra sul Chiese e infine, anche quelli che hanno iniziato a camminare da Castelfranco e da Carzago.



Tutti allo stesso passo, tutti con lo stesso spirito, tutti con lo stesso intento, *uomini, donne, giovani e meno giovani, bambini e bambine* dietro a Carlo e Nicolas che portano rispettivamente la *Fiaccola* e la *Lampada della Pace*.



Alle ore 18,00 puntualissimi arriviamo a Isola Dovarese. Nello slargo adiacente il Ponte Vecchio e la centrale idroelettrica, ci attendono gli *Sbandieratori*, i *Tamburini* e i *Figuranti della Palio delle Contrade* e quindi ci prepariamo in gran corteo per entrare trionfanti in Piazza Matteotti, dove siamo attesi, si terrà il momento culminante del nostro evento ed avverrà la chiusura della Manifestazione “*Sorella Pace*”



La *Fiaccola*, realizzata per l'occasione dall'eccellente creatività dell'abilissimo artigiano **Marco Febbrari** e la *Lampada*, donata dal **Comitato Enti Locali per la Pace**, portate da Nicolas e Carlo, entrano finalmente con gran trionfo in Piazza Matteotti seguite da tutti coloro che hanno

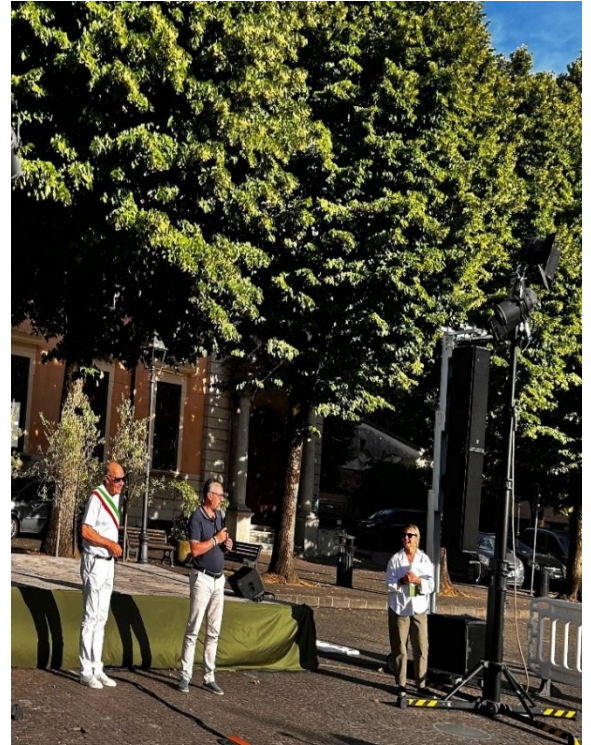


camminato, pedalato, partecipato, che si sono entusiasmati, che hanno voluto dare il proprio contributo ad affermare il principio della Pace, della fratellanza e della convivenza pacifica tra i popoli. In Piazza, ad attenderli ci sono le Autorità, il Sindaco di Isola Dovarese, **Gianpaolo Gansi**, il Consigliere Regionale,



Matteo Piloni e il Parroco di Isola Dovarese **don Samuele Riva**. Tutti assieme formano un

corteo che, attraversato l'Arco si dirige verso la **Chiesa Parrocchiale**, dove, all'altare di San Francesco con una breve ma intensa celebrazione, viene benedetto il fuoco proveniente da Assisi. La *Lampada* viene posizionata ai piedi del Quadro raffigurante San Francesco; qui arderà a ricordo dell'evento, mentre la Fiaccola ritorna in Piazza Matteotti seguita dal corteo; dove



sotto la guida sapiente di **Beatrice Ponzoni**, in veste di conduttrice e cerimoniera, il Sindaco **Gianpaolo Gansi e Matteo Piloni**, Consigliere Regionale pronunciano il rispettivo saluto. Al momento istituzionale partecipano con la loro presenza anche **Michele**

Attramini, Assessore del Comune di Derovere. **Elisa Mosini**, Assessore del Comune di Acquanegra sul Chiese e **Nicolò Bonati**, Presidente della Sezione Avis di Isola Dovarese.



Il Sindaco di Isola Gianpaolo Gansi, nel suo intervento, richiama il pensiero di David Maria Turollo sulla pace, affermando che *“deve scomparire il concetto di nemico perché una civiltà fondata sul concetto di nemico non è una civiltà ma una barbarie; che La civiltà possibile è solamente quella della pace”*. Sottolinea anche che *“non c’è violenza che possa porre fine a*

violenza”, ricordando che *“la pace si costruisce solo con la pace e non con la guerra”*. Infine sottolinea ancora che *“con questo nostro gesto e con tutta la nostra modesta, umile e piccola voce che parte da Isola Dovarese oggi, noi vogliamo ribadire e riaffermare la necessità assoluta della pace nel mondo, della pace fra tutti i popoli”*. Chiude infine con la citazione di John Kennedy che recita: *“si deve porre fine alla guerra o la guerra porrà, presto, fine all’umanità”* Al termine dei saluti si procede alla accensione dei ceri,



precedentemente distribuiti a tutti i presenti in Piazza, direttamente dalla *Torcia della Pace*. ***Tutti, con il cero acceso in mano, ascoltiamo risuonare le note dell’Inno degli Italiani unendoci anche noi con il nostro canto.***

Segue un momento conviviale per tutti i partecipanti organizzato dalla ProLoco.

Alla sera, la giornata si chiude con la esibizione dello spettacolo teatrale “*Francesco chino sulla culla del mondo*”.



Il monologo scritto e magistralmente interpretato dall'attrice **Laura Garbarin**, è un viaggio intimo e poetico nella vita e nel messaggio di San Francesco; è accompagnato da musica, canti e brani di Alda Merini: davvero uno spettacolo coinvolgente.



La giornata si chiude definitivamente dopo lo spettacolo con un breve saluto di Don Samuele e l'auspicio del Sindaco, Gianpaolo Gansi, che questa diventi una tradizione, ovvero che tutti gli anni Isola Dovarese dia il suo piccolo contributo alla Pace coinvolgendo sempre di più il nostro Territorio.

Ecco la straordinaria avventura di queste giornate che per tutti noi hanno rappresentato tantissimo in tutti i sensi: senz'altro una piccola voce, la nostra, ma che forse produrrà il suo piccolo effetto, convinti che, come l'oceano è formato da tantissime piccole gocce, ogni piccolo gesto o contributo individuale, per quanto apparentemente insignificante, è fondamentale per raggiungere un grande risultato collettivo



Qui termina il Giro d'Italia per la Pace. 471 chilometri percorsi da Pedalatori e Camminatori portando una Lampada e una Fiaccola per un impegno condiviso.

Hanno pedalato, camminato e assistito lungo il percorso:

Carlo, Nevio, Claudio, Luciano, Egis, Manuel, Cristina, Filippo, Virginia, Sandro, Sara, Sonia, Katia, Elisa, Fabrizio, Grazia, Carlo, Luciano, Annamaria, Betti, Tiziana, Gabriele, Teresa, Pierluigi, Mariagrazia, Marina, Anna, Giovanna, Giovanna, Simona, Nicholas, Martino, Susanna, Anna, Antonella, Pieranna, Giuseppe, Agnese, Annarosa, Maria, Fausto, Maria Giulia, Silvio, Francesca, Flavio, Monica, Rosaria, Michele, Rossana, Diego, Carla, Tommaso, Eugenio, Franco, Pierluigi, Emily, Leonardo, Ambra, Letizia, Claudia, Greta, Giuseppe

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento:

- a coloro che, in qualsiasi veste di Autorità civile, religiosa, Istituzionale o di volontariato, hanno contribuito, costruito e partecipato;***
- a coloro che, in qualsiasi veste “atletico-sportiva”, hanno camminato o pedalato, mettendo cuore, testa e muscoli al servizio di questo piccolo, ma significativo progetto;***
- a coloro che, in qualsiasi ruolo sia organizzativo che artistico, hanno speso il proprio tempo per lavorare al buon esito dell’impresa e a pianificarla in ogni dettaglio;***
- a tutti coloro che hanno messo qualcosa di se stessi al servizio e all’affermazione del concetto della Pace;***
- alla nostra Repubblica Italiana che ci ha ispirato il modo migliore per festeggiare i suoi primi ottant’anni;***
- a San Francesco che veglia sul nostro Paese del quale è Patrono;***
- a Nicolas e a Carlo i quali, portando la fiamma della Pace e distribuendone il fuoco, hanno rappresentato ciascuno di noi e l’intera nostra Comunità interpretando i nostri più forti e vivi sentimenti di inclusione e di Pace;***
- a ogni donna o uomo, giovane o meno giovane che, desiderando ardentemente la Pace, ricordando questo evento, cercheranno di affermarla in ogni momento della propria vita da oggi in avanti.***

Grazie a tutti!

Sorella Pace

Isola Dovarese, 10, 11, 12, 13, 14 Giugno 2026